



Regione Lombardia

News 28 dicembre 2011

## Progetto Start edizione 2011

### *da disoccupati a imprenditori*

Regione Lombardia rilancia il Progetto Start, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, tutte le Camere di Commercio lombarde e con il sostegno dei Comuni di Milano e Monza.

Regione Lombardia rilancia il **Progetto Start**, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, tutte le Camere di Commercio lombarde e con il sostegno dei Comuni di Milano e Monza.

L'iniziativa è stata approvata con decreto n. 11390 del 29 novembre 2011 e, in continuità con il precedente Progetto Start, persegue l'obiettivo di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese attraverso la messa a punto di un sistema organico di servizi che presidi i diversi bisogni dello start-up d'impresa, dal momento del concepimento dell'idea fino alla prima gestione imprenditoriale ed abbia come focus fondamentale l'investimento sul "soggetto imprenditoriale" attraverso il trasferimento di saperi e competenze utili per la gestione di micro-imprese.

Il valore complessivo dell'iniziativa è di 3.952.420,00 Euro di cui 2.513.506,00 Euro messi a disposizione da Regione Lombardia – Direzione Generale Sport e Giovani

Il progetto START è rivolto a persone:

- in difficoltà occupazionale: inoccupati, disoccupati, cassintegrati, iscritti alle liste di mobilità
- maggiorenni
- residenti o domiciliati in Regione Lombardia
- intenzionati ad avviare un'attività d'impresa, con sede legale ed operativa in Lombardia, in forma individuale o in una delle seguenti forme societarie: società di persone, società di capitali, società cooperative.

Una particolare attenzione, in termini di servizi dedicati, disponibilità di risorse e riserva di posti per l'accesso alle azioni previste dal Bando, è riservata ai giovani **under 35**.

Una delle novità introdotte riguarda l'introduzione di un voucher per l'assunzione dei giovani nelle neoimprese, cercando così di conciliare le misure per l'avvio dell'attività imprenditoriale e il suo consolidamento sul mercato, con interventi per l'occupazione giovanile.

Per accedere ai servizi gratuiti e ai contributi a fondo perduto messi a disposizione dal progetto START è necessario partecipare ad un percorso che prevede "tappe" obbligatorie. Solo dopo aver partecipato alla "prima tappa" - seminari di orientamento- sarà possibile accedere alle successive.

Il provvedimento è stato pubblicato sul BURL n. 49– Serie Editoriale Ordinaria – del 5 dicembre 2011

Sul sito [www.start.lombardia.it](http://www.start.lombardia.it) tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione al bando, la descrizione di ogni fase prevista dal progetto e il calendario dei [seminari di orientamento](#).

**DATA CHIUSURA: 24-04-2012**

-----

## Accordo Regione - BEI:

### *concessione di interventi finanziari a favore delle PMI*

#### **FINALITÀ DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativa intende sostenere le micro, piccole e medie imprese operanti in Lombardia (di seguito, per brevità, "PMI") finanziando il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale mediante l'erogazione, in compartecipazione con il sistema bancario, di finanziamenti chirografari.

L'iniziativa prevede l'utilizzo della linea di credito concessa da BEI a Finlombarda S.p.A. pari a Euro 200.000.000,00 (duecentomilioni/00) per la costruzione di un plafond massimo pari a Euro 500.000.000,00 (cinquecentomilioni/00), di cui 300.000.000,00 (trecentomilioni/00) a valere su provvista del sistema bancario, il tutto con il supporto del Fondo in conto interessi.



## Regione Lombardia

La Giunta della Regione Lombardia ha istituito tre linee di intervento, denominate Linea "Generale", Linea "Aggregazione d'Impresa" e Linea "Attrattività"

Con il presente Avviso alle imprese, Finlombarda S.p.A. intende dare attuazione alla **Linea di intervento "Generale"**.

### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse finanziarie da destinare ai Finanziamenti dell'Iniziativa-Linea Generale ammontano al 50% (cinquanta per cento) del Plafond, ossia Euro 250.000.000,00 (duecentocinquantamiloni/00).

### **SOGGETTI RICHIEDENTI**

Possono essere ammesse all'Iniziativa-Linea Generale, le PMI aventi i seguenti requisiti, alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso:

- a) PMI singole e in qualunque forma costituite, ivi comprese le imprese artigiane;
- b) sede operativa in Lombardia;
- c) iscritte al registro delle imprese;
- d) operative da almeno 24 (ventiquattro) mesi;
- e) appartenenti ad uno dei seguenti settori:
  - 1) settore manifatturiero, codice ISTAT Primario - ATECO 2007, lett. C;
  - 2) settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei codici ATECO 2007 specificati nell'avviso pubblicato in allegato;
  - 3) settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) con i codici ATECO 2007 specificati nell'avviso pubblicato in allegato;
  - 4) settore delle costruzioni, codice ISTAT Primario - ATECO 2007, lett. F.

### **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**

L'Intervento finanziario è costituito da un Finanziamento e da un Contributo in conto interessi.

L'importo di ogni singolo Finanziamento verrà determinato, in base all'esito dell'istruttoria entro i seguenti limiti:

– importo minimo: Euro 50.000,00 (cinquantamila/00); – importo massimo: Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

### **TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente on line a partire dalle ore **10.00 del 9 gennaio 2012** sul Sistema di procedura Informatica.

Per presentare la domanda di partecipazione, il Soggetto richiedente dovrà registrarsi e ottenere i codici personali (login/password) all'apposita sezione del Sistema di procedura Informatica, su cui sono disponibili le modalità di registrazione e di presentazione della domanda.

L'Intervento finanziario verrà concesso fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

### **INFORMAZIONI**

Qualsiasi informazione relativa alla linea di intervento Generale potrà essere richiesta alla seguente casella di posta elettronica: [infoflbei@finlombarda.it](mailto:infoflbei@finlombarda.it)

Le risposte alle richieste di chiarimento più frequenti saranno rese pubbliche sotto forma di FAQ presso il sito internet di Finlombarda: [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it)

Per l'assistenza tecnica alla compilazione on line è possibile contattare Lombardia Informatica S.p.A. al numero Verde 800.131.151 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 20,00 ed il Sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

**SCADENZA: Ad esaurimento fondi**

-----

## **Zonizzazione del territorio regionale**

La legislazione comunitaria e italiana prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali svolgere l'attività di misura e poter così valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione del territorio regionale è prevista dal **D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155** - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - che in particolare, all'art.3 prevede che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio



## Regione Lombardia

territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel medesimo d.lgs.155/2010.

La Regione Lombardia con la **D.G.R. 30.11.2011, n. 2605** ha messo in atto tale adeguamento della zonizzazione, **revocando la precedente** (varata con d.G.R n. 5290 del 2007) e presentando pertanto la ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone e agglomerati:

- \* **Agglomerato di Bergamo**
- \* **Agglomerato di Brescia**
- \* **Agglomerato di Milano**
- \* **Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione;**
- \* **Zona B – pianura**
- \* **Zona C – montagna**
- \* **Zona D – fondovalle**

Tale ripartizione vale per **tutti gli inquinanti** monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'**ozono** vale l'ulteriore suddivisione della zona C in:

- + **Zona C1 - area prealpina e appenninica**
- + **Zona C2 - area alpina**

In **Allegato 1**, si riporta la d.G.R. 30.11.2011, n. 2605 che definisce la nuova zonizzazione del territorio regionale.

Nell'**Allegato 2** ( allegato alla D.G.R. ) sono riportati tutti i Comuni della Lombardia con il dettaglio della Zona o Agglomerato di appartenenza

Le **misure** attualmente vigenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico continueranno a valere sugli stessi ambiti già individuati dai precedenti provvedimenti regionali.

A scopo di semplificazione, si riportano qui di seguito i dettagli degli interventi e degli ambiti di applicazione corredati da supporto cartografico:

**1- Provvedimenti di limitazione della circolazione:** quanto disposto dalle d.d.G.R 7635/08 e 9958/09, le limitazioni alla circolazione si applicano alla porzione di territorio regionale corrispondente agli agglomerati di Milano, Brescia e Bergamo con l'aggiunta dei capoluoghi di provincia della bassa pianura (Pavia, Lodi, Cremona e Mantova) e relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A.

In **Allegato 3**, in fondo alla presente pagina, si riporta l'elenco dei Comuni della Lombardia interessati dal fermo, nel periodo **15 ottobre 2011 - 15 aprile 2012, lunedì - venerdì, h. 7.30-19.30**, dei seguenti veicoli:

- ° **autoveicoli "Euro 0 benzina"**
- ° **autoveicoli "Euro 0, Euro 1, Euro 2 diesel"**

La seconda parte del provvedimento, ossia il fermo permanente della circolazione per tutto l'anno per i *motoveicoli e i ciclomotori a due tempi di classe Euro 0 e degli autobus M3* adibiti al Trasporto Pubblico Locale (TPL) di classe Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 diesel (se non dotati di efficace filtro antiparticolato), da lunedì a domenica, h 24, **si applica a tutto il territorio regionale**

**2- Combustione della legna/biomasse:** quanto disposto dalla dgr 7635 dell'11 luglio 2008, si applica alla porzione di territorio regionale corrispondente agli agglomerati di Milano, Brescia e Bergamo con l'aggiunta dei capoluoghi di provincia della bassa pianura (Pavia, Lodi, Cremona e Mantova) e relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A ed, inoltre, a tutti i Comuni situati sotto i 300 metri sul livello del mare (dato ISTAT). Si ricorda infine, che la succitata dgr 7635/08, definendo l'ambito di applicazione, dispone che nei Comuni i cui territori siano posti ad altitudini anche in parte superiori a 300 metri s.l.m. i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate ai di sotto di suddetta quota ai fini dell'applicazione del provvedimento e, in caso di non individuazione, tutto il territorio comunale sarà oggetto del divieto.

In **Allegato 4**, in fondo alla presente pagina, si riporta l'elenco dei Comuni della Lombardia con i dati ISTAT relativi all'altezza s.l.m. per l'applicazione del provvedimento di limitazione dell'utilizzo degli apparecchi a biomassa per riscaldamento domestico.

(per gli allegati consulta il sito regionale all'indirizzo

<http://www.reti.regione.lombardia.it/shared/ccurl/612/527/DGR%20n.%202605%20del%2030%20novembre%202011.pdf>)

28 dicembre 2011

Fonte Lombardia Notizie